

TURISMO BIODIVERSITA' HERITAGE

dall'integrazione delle risorse
alla progettazione territoriale



A cura di
LUCIANO DI MARTINO
ANGELA STANISCI
DONATELLA VITALE
MARIA DE CHIRO



IPOTESI PROGETTUALE FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UNA RETE INFORMATIVA PER UN COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI TURISTI NELLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE DEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

*Prof. Luigi Mastronardi
Professore di Economia dell'Ambiente e del Turismo, Università del Molise*

*Floriana Filomena Baldi
Laureata in Archeologia, beni culturali e turismo, Università degli studi del Molise*

*Luca D'Alessandris
Sistema Natura, Servizi per l'educazione ambientale e il turismo naturalistico*

*Giovanna Del Greco
Sistema Natura, Servizi per l'educazione ambientale e il turismo naturalistico*

*Simone Di Benedetto
Dottorato di ricerca, Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria*

*Lucia Iuliano
Laureata in Archeologia, Beni Culturali e Turismo, Università degli studi del Molise*

*Elena Pescante
Sistema Natura, Servizi per l'educazione ambientale e il turismo naturalistico*

Abstract

Lo scopo del presente lavoro è quello di proporre un'idea finalizzata a rendere più efficace e sostenibile la fruizione turistica del Parco Nazionale della Majella. Dopo aver analizzato i punti di forza e debolezza dell'area oggetto di intervento, si è giunti alla conclusione di proporre la creazione di una rete informativa per lo "sviluppo" del senso di appartenenza che derivi dall'idea che per fruire in modo sostenibile di un territorio sia necessario conoscerlo dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, coinvolgendo in maniera attiva la comunità allargata, ovvero le popolazioni locali e i visitatori.

PREMESSA

Il Parco Nazionale della Majella si estende su un territorio di 74.095

ettari nel cuore verde della Regione Abruzzo, istituito con la legge 394/91, comprende 39 comuni, nelle province di Pescara, L'Aquila e Chieti. Il Parco presenta una realtà geomorfologica piuttosto complessa: dominata dal massiccio carbonatico della Majella, propriamente detta, da altipiani, dove non mancano tracce di glacialismo e di modellamento carsico, da profondi valloni selvaggi, veri e propri canyon; una realtà arricchita, infine, da sorgenti sulfuree e oligominerali. Il paesaggio vegetale presenta una grande varietà di specie, dai boschi misti delle quote più basse, alle rigogliose faggete, fino alle intricatissime boscaglie di pino mugo, che dominano l'alta prateria appenninica.

In queste foreste una fauna ricca e interessante, come già descriveva l'esploratore Domenico Romanelli nel 1808: *"Boschi densissimi di annose querce, di olmi e di faggi, dove han nido gli orsi, i tassi, i pardi (le linci), le volpi, le lepri, le martore, i lupi, i cignali, le damme (i daini), i ghiri e le talpe. Vi si rinvergono parimente le testuggini terrestri"*.

Alla biodiversità ambientale si affianca la biodiversità storico-antropologica: infatti, indissolubile è il legame che si è stretto tra l'uomo e la natura nel corso del tempo. Si scoprono, così, le tracce lasciate dall'uomo nel corso del Paleolitico, che nelle grotte carsiche trovava rifugio, i piccoli borghi medievali arroccati sugli speroni rocciosi, le imponenti abbazie e i solitari eremi fino alle case rurali sparse nel territorio, che dominano campi e pascoli. All'interno di questo articolato paesaggio, orafi, scalpellini, fabbri, tessitori e merlettaie sono i custodi di antiche tradizioni artigianali, che insieme al folklore si ricollegano ad uno stile di vita e a una economia agro-silvo-pastorale e si affiancano, arricchendole, alle più moderne attività legate all'accoglienza (alberghi, strutture agrituristiche e ristoranti) e al turismo, tra cui spicca quello termale.

Per quanto riguarda il contesto socio-economico, le categorie in grado di influire sullo sviluppo del territorio del Parco Nazionale della Majella, sono molteplici: si va dagli operatori del settore turistico (albergatori, ristoratori, guide turistiche, guide ambientali) ai visitatori, dagli operatori del settore agricolo e zootecnico, a quelli dell'artigianato.

I RISULTATI DELLA SWOT ANALISYS

Da un'attenta analisi, si evince come le risorse del territorio nelle loro diverse dimensioni (ambientali, economiche e socio-culturali) rappresentino esattamente le potenzialità, i punti di forza del territorio del Parco Nazionale della Majella, dai quali riuscire a trarre un'offerta di turismo diversificato (turismo rurale, naturalistico, enogastronomico, termale, sportivo).

In termini di opportunità, la presenza di un turismo diversificato, fortemente vocato potrebbe condurre a una nuova fruizione della Natura e favorire l'instaurarsi di nuovi stili di vita.

Al contempo, accanto a questi punti di forza esistono diversi punti di debolezza all'interno del territorio del Parco Nazionale che possono, in estrema sintesi, essere elencati in:

- difficoltà di creare una rete di relazione tra gli attori;
- tessuto economico fragile;
- scarse opportunità occupazionali;
- scarsa concentrazione di servizi in alcuni Comuni del Parco.

- conflitti tra popolazioni locali ed Ente Parco;
- conflitti tra popolazioni locali e turisti.

Se all'interno dell'area si riescono a individuare risorse e debolezze, allargando lo spettro al contesto esterno, tra le principali minacce si rilevano:

- invecchiamento della popolazione e decrescita demografica;
- riduzione dei contributi economici pubblici e perdurante crisi economica;
- vicende internazionali.

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risorse ambientali - Storia - Luoghi sacri - Tradizioni - Artigianato - Terme 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di creare una rete di relazione tra gli attori - Scarsa concentrazione di servizi in alcuni comuni del Parco - Scarse opportunità occupazionali - Tessuto economico fragile - Conflitti tra popolazioni locali, turisti ed Ente Parco
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovi stili di vita - Nuova fruizione della natura - Turismo diversificato 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione spesa pubblica - Invecchiamento della popolazione e decrescita demografica - Vicende internazionali

IDEA PROGETTUALE E STRUMENTI

Il progetto si pone la finalità di rendere più efficace la fruizione turistica, attraverso un lavoro in sinergia tra operatori, amministrazioni locali, Ente Parco e visitatori, portando di conseguenza al miglioramento della qualità della vita degli abitanti del territorio e di coloro che vivranno un'esperienza di viaggio all'interno del Parco. E' stata pensata una rete IN-FORMATIVA, dove un territorio si presenta formato e profondo conoscitore di se stesso, per mostrarsi pronto ad aprire al mondo le "porte di casa", le porte che celano le proprie potenzialità e ricchezze. Un progetto che ha come obiettivo la disseminazione di un sincero senso di appartenenza, che deriva dall'idea che per amare un territorio è necessario primariamente conoscerlo, per scorgere con occhi nuovi le sue potenziali opportunità; solo allora se ne comprenderà il valore e diverrà naturale prendersene cura, sia che lo si frequenti quotidianamente sia che lo si conosca come viaggiatori.

Di seguito elenchiamo gli strumenti con cui realizzare la rete IN-FORMATIVA:

- Istituzione di una modalità permanente d'incontro tra aree, enti, organizzazioni e operatori per attivare una strategia condivisa e lavorare a un prodotto turistico locale;
- Formazione e continuo aggiornamento degli operatori attraverso seminari di approfondimento sui temi dell'accoglienza turistica e sulle caratteristiche naturali, storiche e culturali del territorio del Parco Nazionale della Majella, nel quale vivono e accolgono i turisti. Sarà compito dell'Ente Parco, curare la realizzazione dei momenti formativi,

avvalendosi della collaborazione di professionisti del settore e di laureati in discipline attinenti la conservazione e la valorizzazione di beni culturali e naturalistici. L'adozione di tale processo formativo porterà ad un miglioramento dell'offerta turistica, aumentando la capacità narrativa e di coinvolgimento degli operatori;

- Adozione di "un luogo del cuore", sia esso una strada, un sentiero, un monumento, un albero, una struttura divulgativa o informativa del Parco, da parte dei locali (abitante, famiglia, associazione o cooperativa, ditta, scuola, ecc.), attraverso donazioni in denaro o anche soltanto di cura, manutenzione e gestione per un determinato intervallo di tempo. L'adozione verrà registrata in un apposito archivio "anagrafico" del Parco e segnalata con apposita cartellonistica nei pressi del luogo adottato. Con il metodo dell'adozione si otterrà un maggiore coinvolgimento locale nella gestione del Parco, aumentando il sentimento di costruttiva appartenenza e fierezza e, al contempo, fornendo aiuto finanche con piccoli, ma diffusi contributi all'organizzazione e realizzazione delle attività di manutenzione dell'area;
- Adozione a distanza di una porzione del territorio del Parco Nazionale, ad opera dei visitatori nelle stesse modalità e tempistiche della precedente. Questa modalità di adozione mira ad un coinvolgimento attivo del visitatore, che in tal modo non si sentirà più un ospite momentaneo di un territorio, ma come colui che sceglie di arrivare, di conoscere, di amare e di portare con sé il ricordo di quanto vissuto. Il visitatore si legherà anche emotivamente ai luoghi e forse ritornerà, coinvolgendo altri nuovi viaggiatori;
- Coinvolgimento scientifico dell'escursionista che cammina lungo i sentieri del Parco, attraverso un'attività di osservazione orientata, con l'ausilio di schede e di semplici pubblicazioni: l'obiettivo è quello di rendere il visitatore, che si muove nel territorio del Parco, un osservatore e catalogatore della sua biodiversità, un controllore della cura dei luoghi, un attento e consapevole fruitore di servizi e strutture, promuovendo in questo modo un turismo attivo, ma lento, coinvolgente e sostenibile. Accompagnati dall'utilizzo di schede precompilate, che saranno distribuite - previa una puntuale spiegazione da parte degli operatori - nelle strutture alberghiere, negli agriturismi, nei bar, nei ristoranti, nei centri visita e scaricabili in una dedicata sezione del sito del Parco, i viaggiatori descriveranno ciò che avranno modo di osservare durante i loro cammini nel Parco; una volta terminato il percorso, i turisti potranno consegnare le loro schede all'interno di apposite cassette di legno, collocate in punti strategici, nei principali comuni, nelle strutture turistiche o nei centri informativi, e che verranno svuotate periodicamente. Tali schede forniranno pertanto all'Ente Parco un servizio di feedback anche statistico sulla qualità della percezione dei singoli visitatori in merito alle tematiche ambientali e della conservazione, sul gradimento dei servizi turistici locali e, infine, un capillare sistema informativo su quanto da migliorare, da sottoporre a manutenzione o da rendere più fruibile.

I SOGGETTI COINVOLTI

Il Parco Nazionale della Majella è un vero e proprio "museo naturalistico, storico-artistico e antropologico a cielo aperto", una palestra per il fisico e lo spirito, un bene comune per chi vive al suo interno e per chi ne è momentaneamente ospite; per tale fondamentale motivo dovrebbe essere conservato, fatto vivere e percepire, attraverso la partecipazione, la conoscenza e il coinvolgimento delle forze interne ed esterne.

Queste forze costituiscono gli attori in gioco, nonché beneficiari del progetto, che possiamo elencare di seguito:

- Ente Parco: attraverso il lavoro del suo personale, opera un'azione di tutela della biodiversità, fa da regista, dettando le "regole di gioco" necessarie a favorire le attività sul territorio, garantendo il suo operato con assoluto rigore scientifico e normativo; si pone come tramite tra Natura e uomo, tra visitatori e locali, riducendo eventuali conflitti con le comunità locali;
- Amministrazioni locali e realtà imprenditoriali private: artigiani, allevatori, agricoltori, ristoratori e strutture ricettive, guide ambientali escursionistiche, guide turistiche e operatori turistici locali occupano una posizione centrale; grazie al sostegno della Regione e delle Istituzioni, tradotto in nuove opportunità di visibilità, incentivi fiscali, semplificazioni normative e una particolare attenzione al coordinamento, rendono il territorio protagonista grazie a una rinnovata vitalità locale;
- Guide e operatori turistici esterni: sono le voci fuori dal coro in grado di attrarre flussi turistici esterni, da altri territori più o meno distanti e altrimenti difficilmente raggiungibili dalla promozione locale; operatori capaci di narrare e valorizzare una realtà locale, un contesto naturalistico e culturale con obiettività, ma non per questo con modalità meno appassionate, rispettose, emozionanti e coinvolgenti;
- Turisti: non più ospiti, ma parte attiva del "Sistema Parco", sono coloro che scelgono consapevolmente di visitarlo, di trascorrere una parte del loro tempo libero al suo interno, di imparare a conoscerlo e rispettarlo, di viverlo in prima persona assaporandone la bellezza, custodendola nel personale bagaglio di esperienze; sono, infine, coloro che opereranno come naturali "testimonial" della validità attrattiva e della capacità di coinvolgimento del messaggio turistico di un territorio.

PROGETTI SIMILARI GIÀ REALIZZATI IN ITALIA

Nel 2015 il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, in collaborazione con l'ARP (Agenzia Regionale dei Parchi), nell'ambito del programma strategico sul turismo sostenibile "Valorizzazione turistica e promozione territoriale delle Aree Protette e della Rete Natura 2000", dopo un attento studio sul territorio del Parco e diversi incontri sia con gli amministratori che con gli operatori locali (strutture ricettive, associazioni ecc.), ha dato il via a una serie di seminari formativi con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori di settore a una migliore conoscenza del proprio territorio e sviluppare competenze di front-office turistico, per interagire sui media digitali e sulle diverse piattaforme social.

Un ulteriore esempio di valorizzazione turistica è il progetto di "Promozione del territorio, delle tipicità e del turismo dei Colli Esini nell'era Web 2.0".

Per quanto riguarda lo strumento dell'adozione, nel 2012 i principali sentieri del Parco Nazionale dell'Aspromonte sono stati assegnati alle associazioni escursionistiche che ne hanno fatto richiesta in seguito alla pubblicazione dell'avviso emesso dall'Ente. L'adozione comporta operazioni di monitoraggio delle condizioni del tracciato, le segnalazioni e l'assistenza per l'esecuzione di interventi di natura straordinaria, l'apposizione, la modifica e la rimozione di segnaletica orizzontale, la segnalazione di assenza di segnaletica, di cartellonistica informativa, di danneggiamenti e atti vandalici, nonché, infine, la

manutenzione leggera del tracciato.

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) invita al grande progetto dell'adozione (di una stanza, di un albero, di una pietra, di una panchina, di uno dei beni FAI), per salvare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Italia. Le persone legano così il loro nome a luoghi speciali, incidendo su una targa il loro nome o un messaggio o dedicando quel piccolo scorcio di bellezza a un amico o a un familiare e diventando custodi del grande tesoro chiamato Italia. Il Comune di Milano da diversi anni condivide l'esperienza dell'adozione con i cittadini, stipulando contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione per aiutare l'Amministrazione nella cura e nella manutenzione del verde pubblico cittadino.

La Sovrintendenza del Comune di Roma e Zétema Progetto Cultura hanno invitato per diversi anni moltissime scuole romane ad "adottare" monumenti, paesaggi, luoghi storici e naturalistici e strutture pubbliche contemporanee, significative nel contesto del territorio in cui insistono. Gli alunni, con la guida dei loro docenti e degli esperti, studiano e approfondiscono la conoscenza dei siti adottati, diventandone i "tutori". Il Progetto ha raggiunto importanti risultati, favorendo e sostenendo il senso di appartenenza alla comunità, che è alla base della convivenza civile.

Nel 2014 viene lanciato da un'alleanza di organizzazioni pubbliche e private di Fontecchio (AQ), piccolo comune della Valle Subequana, il programma "Adotta un sentiero". L'adozione permette alle associazioni e ai soggetti pubblici aderenti di prendere sotto la propria custodia il "bene comune", per renderlo fruibile a chi lo percorre, avviando una proficua collaborazione tra pubblico e privato nella cura e nel rilevamento di eventuali problemi.

Sempre nel 2014 nel comune di Monte San Giovanni Campano (FR) è stata promossa dal Circolo Legambiente di Lamasena in accordo con il comune, l'iniziativa "Adotta un parco", nel quale è stata prevista la manutenzione di un'area verde di circa 15mila mq in località Bagnara. Il progetto si è preposto l'obiettivo di far diventare ogni cittadino capace di assumersi la responsabilità di custodire un bene comune.

Nel 2015 il Consiglio comunale di Udine ha approvato quasi all'unanimità il nuovo regolamento del verde pubblico con l'introduzione della possibilità, per cittadini e aziende, di adottare una porzione di verde pubblico piantando fiori o alberi e stipulando un patto con l'Amministrazione, per la successiva manutenzione.

Tra i progetti di coinvolgimento scientifico a livello nazionale e internazionale, evidenziamo Bioblitz e CSMON-LIFE.

I Bioblitz sono delle vere e proprie "incursioni nella biodiversità", all'interno delle quali, per 24 ore, con il supporto di botanici, entomologi, biologi e naturalisti, adulti e bambini si radunano in un parco o giardino, cercando di individuare quante più specie animali e vegetali, per censirle. I Bioblitz sono un'istantanea della vita naturale in un luogo e in un determinato tempo e coinvolgono fortemente il pubblico, con l'ambizioso intento di incoraggiare con assoluto rigore scientifico, la ricerca sul campo, la conoscenza e la conservazione degli ambienti in cui le persone vivono.

CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring) è il primo progetto italiano di *citizen science* (la scienza fatta dai cittadini) che si sta rivelando un valido aiuto per la ricerca scientifica e per la protezione dell'ambiente, oltreché un potente strumento di educazione del grande

pubblico sulla biodiversità, finanziato in Italia dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+. L'iniziativa prevede il coinvolgimento dei cittadini nello studio, nella gestione e nella conservazione della biodiversità, creando una loro attiva collaborazione con la comunità scientifica e le istituzioni. Nell'ambito del progetto, grazie all'utilizzo di moderne e semplici tecnologie, vengono messi a punto una serie di strumenti per la raccolta dei dati scientifici che possono essere utilizzati dal pubblico. Il progetto, rivolto a singole persone, a scuole e a categorie specifiche (escursionisti, pescatori, agricoltori, diportisti, subacquei, etc.) è attivo in due regioni: Lazio e Puglia.

FONTI DI FINANZIAMENTO E CRONOPROGRAMMA

I progetti di adozione e quello legato al coinvolgimento scientifico / informativo dei turisti non prevedono costi elevati, in quanto necessitano di pochi strumenti e di brevi tempistiche di realizzazione, mentre per i corsi di formazione e di aggiornamento - nei quali verranno coinvolte anche le comunità locali - si prevede un maggior dispendio di energie professionali e di risorse economiche e, quindi, tempi relativamente più ampi, legati anche alla erogazione di eventuali finanziamenti dell'Unione Europea (POR, PSR, LIFE +, Creative Europe, Programma LEONARDO). In seguito all'eventuale finanziamento, stimato intorno ai 35.000,00 Euro, i progetti proposti potranno essere realizzati nell'arco di un anno, in cui si svolgeranno vari incontri tra l'Ente Parco e le figure professionali e seminari rivolti agli operatori turistici e alle comunità locali. Di seguito si riporta la tabella del cronoprogramma.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Incontri tra Ente Parco e figure professionali	●			●						●	●	
Seminari formativi operatori turistici	●	●	●						●	●	●	
Seminari formativi operatori locali e comunità		●	●			●			●		●	
Incontri tra tutti i soggetti della Rete informativa			●			●	●		●		●	

UNO SGUARDO D'INSIEME

Di seguito vengono elencati le risorse, gli attori e le problematiche alle quali l'idea progettuale tenta di dare una soluzione.

RISORSE	ATTORI	PROBLEMI
LUOGHI SACRI: eremi, abbazie, santuari	ENTE PARCO	INTERAZIONE UOMO-NATURA
BORGHI	AMMINISTRAZIONI LOCALI Comuni, Province, Regioni	MANCANZA DI SERVIZI
NATURA e la BIODIVERSITÀ flora, fauna, montagne, acque, cavità, falesie	COMUNITÀ LOCALI abitanti	ASSENZA CENTRI INFORMAZIONE
RURALITÀ paesaggio, case sparse, campi coltivati	ALLEVATORI	FORMAZIONE COMUNITÀ LOCALE
PERCORSI TRANSUMANZA tratturi, tholos	AGRICOLTORI	COMUNICAZIONE ENTE PARCO COMUNITÀ LOCALE
TRADIZIONI, ARTIGIANATO e il SAPERE LOCALE	ARTIGIANI	MANUTENZIONE
STORIA	STRUTTURE RICETTIVE albergatori e ristoratori	FORMAZIONE OPERATORI
PRODOTTI AUTOCTONI vino, miele, olio	OPERATORI TURISTICI agenzie, tour operator, guide	FORMAZIONE-INFORMAZIONE TURISTA
TERME	STATO E COMUNITÀ EUROPEA	COMUNICAZIONE e VISIBILITÀ
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	UNIVERSITÀ, CEA, SCUOLE, CENTRI DI RICERCA	

Bibliografia e sitografia

AA.VV., Concetti e buone norme per l'accoglienza, Collana quaderni tecnici dei Parchi del Lazio, Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio, Palombi Editori, Roma, 2010.

AA.VV., Maiella e Morrone Guide Gallery, n° 84, Comunità Montana Maiella e Morrone, G. Gallery Editore, Genova, 1991
AA. VV., Pescocostanzo. Guida storico-artistica alla città e dintorni, Editore Carsa, Pescara, 2002.

AA.VV., Resti di un insediamento neolitico presso Piano d'Orta (Pescara), Quaderno 17, Arti Grafiche Garibaldi, Pescara, 1988
Ardito S., Guida alle meraviglie sconosciute d'Abruzzo, Editore Carsa, Pescara, 2000.

Burri E., Latini L.M., Parco Nazionale della Majella. La montagna dei lupi, degli orsi e dei santi eremiti, Editore Carsa, Pescara, 2002.

C.A.I., Guida all'alta via Majella. Natura e presenza umana in un ambiente estremo, Editore Carsa, Pescara, 2002.

Di Tullio D., I sentieri della Valle dell'Orta, natura, cultura e curiosità, Comune di Bolognano, Cogecstre Edizioni, 1999.

Giliberto J., Sentieri Sostenibili. Parco della Majella, 24 Ore Cultura, 2015.

Latini M. L., Musei e siti archeologici d'Abruzzo e Molise, Editore Carsa, Pescara, 2001.

Micati E., Eremi d'Abruzzo. Guida ai luoghi di culto rupestri, Seconda edizione, Edizione Carsa, Pescara, 2014.

Pellegrini M., Animali nella natura in Abruzzo. Dove osservarli e come riconoscerli, Editore Carsa, 2001.

Pratesi F., Tassi F., Guida alla natura del Lazio e Abruzzo, Arnoldo Mondadori Editore, 1972.

Santangelo E., Roccamorice e gli eremi celestiniani. Guida storico-artistica, Editore Carsa, 200.

<http://www.arplazio.it>

<http://www.bioblitzitalia.it>

<http://www.cityrumors.it>

<https://www.comune.milano.it>

<https://www.comune.roma.it>

<http://www.csmon-life.eu>

<http://www.fondoambiente.it>

<http://www.labsus.org>

<http://www.minambiente.it>

<http://www.nationalgeographic.com>

<http://www.parcoaspromonte.gov.it>

<http://www.parks.it/federparchi>

<http://www.parks.it>

<http://www.parcomajella.it>

<http://www.parcoabruzzo.it>

<http://www.regione.abruzzo.it>

<http://www.simbruini.it>



Il massiccio della Majella, dall'alto orientale, dalla cima di Monte La Rocca, nel complesso dei Monti Prizzi.
Foto Luciano Di Martino